



**EFFETTO**  
NOTTE

# INFERNO OPERA IN MUSICA

*RASSEGNA STAMPA*

*AGG. AL 06.05.2010*



Una band torinese, gli Effetto Notte, ha pensato di usare il linguaggio della musica rock per raccontare i canti principali dell'Inferno della Divina Commedia.

Quanti di noi avrebbero studiato più volentieri i versi di Dante se fossero stati accompagnati dalle note di una canzone rock? L'idea probabilmente farebbe inorridire molti professori ma le terzine su Paolo e Francesca cantate da una suadente voce femminile probabilmente invoglierebbero a studiare anche lo studente più pigro.

### **IN STUDIO E LIVE: LE DUE ANIME**

A realizzare questa innovativa idea è stato un gruppo torinese, gli Effetto Notte, che dal 2006 lavora instancabilmente per musicare i canti principali dell'Inferno della Divina Commedia: dall'incontro fra Dante e Virgilio nella selva oscura fino alla vicenda di Ulisse, passando tra le anime dannate traghettate da Caronte. Nel 2009 hanno registrato il loro primo cd «Inferno Opera in Musica» e hanno iniziato un tour fra locali, chiese e teatri piemontesi.

Ma la band non si è fermata ai confini della nostra regione: nel giugno del 2009 ha infatti collaborato con l'Istituto Primo Levi di San Donato Milanese mettendo in scena lo spettacolo «Dannazioni - Schegge dall'Inferno», che ha visto sul palco anche una trentina di ragazzi impegnati in recitazione, coreografie e videoproiezioni dedicate ai canti «infernali» della Divina Commedia.

### **DANTE IN ROCK PER ARRIVARE A TUTTI**

I sette ragazzi torinesi non temono di misurarsi con l'endecasillabo dantesco: «Crediamo fortemente che la nostra musica possa essere un veicolo potente per far arrivare anche ad orecchie meno propense all'ascolto l'ancora attualissimo messaggio della Divina Commedia», ci racconta Fabrizio Tonus, voce del gruppo insieme alla «special guest» Maria Barison.

Per realizzare la loro trasposizione in musica dell'Inferno dantesco gli Effetto Notte non hanno certo badato a spese: hanno infatti realizzato ben due versioni dei canti, una elettrica e l'altra semi-acustica (adatta ad ambienti più intimi come i teatri e le chiese) ispirando i loro arrangiamenti ai canoni dell'opera rock e al genere progressive.

### **MUSICA E TEATRO**

Ad accompagnare le esibizioni della band c'è anche un attore, Filippo Losito, che recita direttamente i versi dell'Inferno facendo da intermezzo alle canzoni. Un novello Benigni? «Non proprio - spiega Tonus - Benigni è un grande narratore, interpreta i versi di Dante in un modo unico, ma noi abbiamo iniziato questo progetto poco prima che il boom mediatico esplodesse intorno alle sue letture. Probabilmente ci siamo ispirati di più a narratori come Vittorio Gassman, con l'intento di disegnare un fil rouge incentrato sulla narrazione dei versi originali che attraversasse tutto il nostro spettacolo».

Dopo l'ultima esibizione lo scorso aprile a Cumiana, nella stupenda cornice della Confraternita dei SS. Rocco e Sebastiano, gli Effetto Notte stanno attualmente preparando un nuovo concerto, per far rivivere di nuovo sul palco l'Inferno dantesco.

L'articolo è stato pubblicato anche sulla rivista "Moschino" e su

<http://digito.mediaki.eu/notizie.asp?pag=4&idAssemblea=2>

VENERDÌ 12 MARZO 2010 11:00 | DANIELE MOSCA DA  
WWW.CAUSAEFFETTO.IT



Il concerto degli Effetto Notte si svolge in una cornice molto lontana da quella dei pub. Il teatro Borgonuovo di Rivoli, infatti, offre uno scenario che ben si sposa con il progetto di questo gruppo piemontese: L'inferno Opera in musica. Dopo quattro anni il lavoro è stato presentato nella sua completezza. L'inizio dello show è forte e accattivante, grazie alla scenografia dalla quale emerge una candela nel buio. Suoni sinistri e angoscianti annunciano i primi versi, che l'attore Filippo Losito recita con professionalità e determinazione: "Nel mezzo del cammin di

nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura..". Così il viaggio nell'inferno di Dante ha inizio. Il primo pezzo che la band esegue è "La selva oscura", seguita da "Il portale". Fanno quindi mostra di sé le voci di Fabrizio Tonus, che interpreta Dante, e Ilaria Barison, perfetta per il ruolo di Beatrice. Ottima l'interpretazione canora di Andrea Pioli che riesce a dare a Virgilio nuova vita. Il ritmo sale quando "Caronte" trascina il pubblico in un vortice di sensazioni ed emozioni. Uno dei momenti più toccanti è rappresentato da "Paolo e Francesca", in cui la passione sfida l'inferno. L'anima rock, dalla quale quest'opera ha avuto origine, riemerge in "La città di Dite", con irruenza e volontà di stupire. Lo spettacolo entra sempre più nel vivo con pezzi orecchiabili e che rendono le parole del poeta fiorentino vicine e fruibili. È il momento di entrare nel girone de "I Violenti", per poi narrare le gesta di "Ulisse". Poi diventa protagonista la chitarra classica di Andrea Pioli, con la narrazione di Filippo Losito: è un momento da brividi. Chiude il concerto "Lucifero", ultimo pezzo in ordine di composizione. In un intrecciarsi di voci, suoni, si conclude con "..e uscimmo a riveder le stelle", lasciando un velo di commozione per i presenti. Le immagini che scorrono dietro i musicisti e i giochi di luce, rendono le atmosfere ancor più dense di pathos. La furia delle parole narrate, la potente voce di Ilaria Barison, nonché la passionalità che i musicisti, Federico Silva, Giorgio Josh Angotti, mettono in scena, rende l'inferno avvolgente e intrigante. Le due anime del gruppo, Fabrizio Tonus e Mattia Bozzola, hanno così creato qualcosa di nuovo, in cui la poesia e la musica si fondono e si completano con ottimi risultati. Un sold out che rende l'idea della genuinità di questo successo.

Abbiamo posto alcune domande al leader del gruppo Fabrizio Tonus:

***Pensate che l'opera possa avere un'ulteriore trasformazione, dopo l'evoluzione da opera rock in acustica?***

Penso che per l'Inferno Opera in Musica sarebbe bello riuscire a trovare sempre forme nuove e variegata di espressione. Le strade da percorrere sono molte, dalla musica corale e orchestrale fino alla danza. Credo che qualche cosa potrebbe accadere in un prossimo futuro.

***Ora che "Inferno Opera in musica" è completa, quali sono i vostri futuri progetti?***

Innanzitutto suonarla live e farla conoscere al maggior numero di persone, migliorandola e magari cercando anche una produzione che ci consentirebbe di esprimerci al meglio. Nel frattempo la scrittura di testi e musiche nuove non si ferma mai o quasi.

### **Come vi vedete a distanza di quattro anni dall'inizio di questo progetto?**

Ci vediamo più maturi musicalmente e come gruppo, con l'orgoglio di essere riusciti a portare a termine un progetto così particolare e ambizioso e la consapevolezza che la musica resterà sempre una parte importantissima della nostra vita.

Foto Articolo: Simona Vacchieri

Alcune foto scattate da Nicoletta Alotto



[http://www.causaeffetto.it/website/index.php?option=com\\_content&view=article&id=93:recensi-one-effetto-notte-qinferno-opera-in-musicaq-a-rivoli&catid=44:musica&Itemid=59](http://www.causaeffetto.it/website/index.php?option=com_content&view=article&id=93:recensi-one-effetto-notte-qinferno-opera-in-musicaq-a-rivoli&catid=44:musica&Itemid=59)

DAL GIORNALE MONVISO-VENERDÌ 5 MARZO 2010

### **La musica drammatica dell'inferno dantesco**

UNA ORIGINALE OPERA MUSICALE ISPIRATA ALLA DIVINA COMMEDIA – DI FABRIZIO LEGGER

Gli Effetto Notte sono un gruppo musicale torinese, di sette elementi, originale e pieno di inventiva, grinta e voglia di suonare, capace di comunicare inebrianti emozioni. Sabato prossimo, 6 marzo, alle ore 21.00 si esibiranno al Teatro Borgonuovo di Rivoli, in via Roma n 149/c, proponendo il loro ultimo lavoro disponibile anche in versione cd: L'inferno opera in



musica, che verrà eseguita per la prima volta nella sua integrità. Si tratta di un'opera in musica elettroacustica complessa e affascinante, caratterizzata da una musica drammatica in cui certe sonorità rock (ma soprattutto acustiche nella versione del concerto) si amalgamano con atmosfere e suggestioni musicali originate dalla lettura dell'Inferno di Dante, un'opera di poesia potentemente tragica, che mette in scena il dolore, la disperazione e l'orrore dell'uomo perso negli abissi del peccato. Si tratta di un

lavoro complesso e impegnativo, che vuole utilizzare la musica non solo come una sorta di colonna sonora dell'inferno dantesco, ma come vero e proprio strumento di espressione musicale capace di trasmettere con il suono e con le note la "terribilità" dell'inferno immaginato da Dante. Inferno che resta al centro della stessa opera in musica, anche grazie alla capacità di un attore professionista che reciterà versi tratti dai canti più significativi dell'Inferno. Il progetto "Inferno opera in musica" è già stato oggetto di numerosi concerti ed esecuzioni musicali ( nel 2009 è stato eseguito a Cumiana, nella Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano), e, come ho detto, è disponibile in cd. Ma poterla ascoltare dal vivo, in questo caso al Teatro Borgonuovo di Rivoli, sarà sicuramente un'esperienza indimenticabile.

DAL GIORNALE LUNA NUOVA – VENERDÌ 5 MARZO 2010-09-24

## **INFERNO – DIVINA COMMEDIA IN MUSICA**

RIVOLI – EFFETTO NOTTE AL BORGONUOVO CON L'OPERA ROCK

A CURA DI DANIELE FENOGLIO

Le terzine in endecasillabi della Divina Commedia e le sonorità progressive e metal del rock. Un accostamento che a prima vista potrebbe sembrare improponibile e che invece è il "gustoso" accostamento su cui hanno lavorato gli Effetto Notte, che sabato 6 marzo portano il loro spettacolo "Inferno opera in musica" al teatro Borgonuovo (via Roma 149/c, inizio alle 21, biglietti interi 8 euro, ridotti 6 euro).

*"la Commedia dantesca viene riproposta nei suoi momenti più intensi e significativi. Vengono descritti e trasposti in musica il dolore e l'angoscia dei dannati, così come momenti densi di amore e speranza, di debolezza e di fede – racconta Fabrizio Tonus – è un viaggio nella profondità dell'essere umano a cui fanno da sfondo melodie ruvide e taglienti, ma anche dolci e melanconiche".* Dante e il suo accompagnatore Virgilio attraversano l'inferno, e lungo il percorso incontrano molte anime, interpretate da una pluralità di voci e inserti corali, con arrangiamenti che variano continuamente seguendo l'andamento emotivo del momento narrato. *"l'idea su cui si fonda questo lavoro è quella di utilizzare la musica al servizio della Divina Commedia, che rimane il nucleo centrale dell'intera opera"*, aggiunge Tonus. Fondamentale in questo la sapienza recitativa dell'attore Filippo Losito, che introduce i vari brani.

Il progetto "Inferno opera in musica" è nato nell'estate del 2006 e si è sviluppato attorno all'idea di fondere musica e letteratura italiana in un unico grande lavoro. Nel 2009, grazie alla collaborazione con l'istituto Primo Levi di San Donato Milanese, è stato integrato nello spettacolo coreografato "DannAzioni", messo in scena a giugno presso il teatro della provincia e al Teatro Spazio Mil di Sesto San Giovanni in occasione del "Laiv action 2009". In parallelo è stata sviluppata l'idea di proporre l'inferno anche in chiave acustica, con atmosfere più intime e delicate, appropriate a luoghi raccolti, come chiese e piccoli teatri.

Lo spettacolo di Rivoli è una via di mezzo, capace di fondere il meglio delle due versioni dello spettacolo.

Gli Effetto Notte sono nati nel 2002 per volontà di Fabrizio Tonus (voce e chitarra) e Mattia Bozzola (chitarra elettrica, tastiera e programmazione). Nel 2003 con l'inserimento di Andrea Pioli (basso), Federico Silva (batteria) e Luca Marchesin (chitarre) raggiungono la line-up definitiva. In seguito collezionano varie esperienze tra cui il "Tim". Il cast completo dell'inferno opera in musica è composto da Fabrizio Tonus (Dante), Andrea Pioli (Virgilio), Ilaria Barison (Beatrice), Giorgio Angotti, Mattia Bozzola, Federico Silva (anime) e dalla voce narrante di Filippo Losito.

DANNAZIONI". SCHEGGE DALL'INFERNO DI DANTE.



SCRITTO DA FRANCESCA LUGHI  
TUESDAY 16 JUNE 2009

«Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura, / ché la diritta via era smarrita.» Queste le parole iniziali di Dannazioni, uno spettacolo musicale tratto dall'Inferno di Dante che, domenica 7 giugno alle ore 21.00, nell'auditorium del Liceo "Primo Levi" di San Donato Milanese, La compagnia dei ragazzi del Liceo ha portato in scena, sotto la regia di Jessica Merli, affiancata da Maria Eugenia d'Aquino per la recitazione e da Mariella Lamanuzzi per la scenografia. È stata la tappa di quel viaggio che parte da qualche frammento del primo regno ultraterreno, alla ricerca di quel che rimane dell'umanità sottoposta alle pene infernali: «Quivi sospiri, pianti e alti guai / risonavan per l'aere senza stelle, / perch'io al cominciar ne lagrimai.» (Inferno III, 22-24). Il cammino vede sul palco diciotto persone, tra attori, cantanti e ballerini, protagonisti sempre in scena, che devono dare forma alle parole di Dante: proprio come schegge che giungono

fino a noi, si parte dagli Ignavi, che urlano sconclusionatamente frasi in greco e latino, per arrivare a Paolo e Francesca, interpretati da due ballerini che, «come colombe dal disio chiamate / [...] vengon per l'aere dal voler portate» e volteggiano nel turbine dei «peccator carnali», alla Città di Dite, simboleggiata da un muro di pergamene che gli attori muovono a ritmo di musica tant'è che «le mura mi parean che ferro fosse», agli Iracondi, che «via costà con li altri cani!» sono bagnati in un fiume rosso, fino a Ulisse e Diomede che dei remi fecero «ali al folle volo».

Sullo stesso palco, contemporaneamente, gli Effetto notte, strumentisti e cantanti, giovane gruppo musicale torinese, arricchiscono il panorama infernale con musiche originali che donano allo spettacolo quel tocco di soprannaturale e 'dannatamente' realistico a quel mondo che tutti, prima o poi vediamo, ma che quasi nessuno può tornare indietro a descrivere. Quando le emozioni viaggiano tra spiritualità e fiamme e le anime si disperdono urlanti nei gironi più infernali, c'è una musica che risuona in lontananza e un pubblico incantato di fronte ad uno spettacolo nuovo che racchiude

l'amor svelato e l'odio combattuto, il Poeta che cerca il senso delle cose.

La musica e il ritmo penetrante, oltre che trascinate, conferiscono allo spettacolo quel non so che di estremo e graffiante, come se le pene infernali passassero al mondo reale e si vedesse riuscita quella metamorfosi che fa provare i brividi allo spettatore, egli stesso Dante, che in 45 minuti piange, soffre e grida, catapultato in una dimensione a metà tra l'horror e la realtà. Le tre voci di Fabrizio Tonus, Ilaria Barison e Andrea Pioli si alternano sul palco fondendosi con le chitarre acustiche di Giorgio Angotti e le tastiere di Mattia Bozzola, come se Federico Silva alle percussioni fosse la mano di Virgilio. Suoni e stili diventano il richiamo di storie epiche e immagini dantesche, la struttura musicale varia per meglio rappresentare il viaggio; questo spettacolo è un impeto che rende vive le vibranti attese e i segreti di una commedia che nei secoli si è radicata nel costume e nell'arte dei musicisti più giovani e nuovi. Con questo tipo di musica, gli Effetto Notte giungono facilmente al cuore dei ragazzi. Così, nel finale emerge un po' di commozione quando l'attore recita la frase che lascia riecheggiare emozioni e fa rivedere la luce al pubblico, concentrato nel carpire ogni sfumatura di ciò che è descritto e proposto. A conclusione di questo frammento di "Inferno", non c'è altro che il recitare «e uscimmo a riveder le stelle».

EFFETTO NOTTE – CONCERTO ACUSTICO A CUMIANA (TO), 21 MARZO 2009

DI DANIELE MOSCA □ APRILE 11, 2009

DA [WWW.IMPATTOSONORO.IT](http://WWW.IMPATTOSONORO.IT) E [WWW.GRIGIOTORINO.IT](http://WWW.GRIGIOTORINO.IT)



Quando le emozioni viaggiano tra spiritualità e fiamme, quando le anime si disperdono urlanti nei gironi più infernali, in bilico tra vivi ed anime, c'è una musica che risuona da lontano.

Una cornice magica ed unica, la Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano del '700, un pubblico incantato di fronte ad uno spettacolo nuovo che racchiude l'antico calice della conoscenza, la lunga strada verso la luce.

L'amor svelato e l'odio combattuto, il Poeta

che cerca il senso delle cose.

Questo è il viaggio messo in scena dagli Effetto Notte, in una versione acustica intensa, delicata e coinvolgente.

Un lavoro lungo e curato per mettere in scena sonorità soffici e vellutate, in equilibrio con i versi di un capolavoro della letteratura: La Divina Commedia di Dante.

E' l'inferno a prendere forma sin dall'entrata nella "Selva Oscura" e sono i versi recitati dell'attore Filippo Losito ad aprire un varco tra selva ed incubi per lasciar spazio alla musica.

Le tre voci di Fabrizio Tonus, Ilaria Barison e Andrea Pioli si alternano sul palco, allestito d'innanzi all'altare, fondendosi con le chitarre acustiche di Giorgio Angotti e le tastiere di Mattia Bozzola, condotte come fosse la mano di Virgilio dal ritmo sapiente di Federico Silva alle percussioni.

Si va nella città dolente, in un'atmosfera ovattata e densa di sensazioni, di ricchi silenzi e parole, pronti a far prendere vita alla notte e al regno delle arpie, raccontando il dolore e il supplizio delle anime punite nei gironi dell'Inferno.



I musicisti indossano maschere per unire teatro e musica in un percorso che dell'emozione si nutre e degli applausi si incanta.

Dal trasporto di "Caronte" si va verso la Città di Dite e nel viaggio si incontra uno dei momenti più toccanti dello spettacolo, la storia di "Paolo e Francesca".

Qui la melodia e la chitarra di Andrea Pioli sono riflettore sulle dolenti note nel sussurrato incedere di Fabrizio Tonus e della voce angelica di Ilaria Barison.

Anche gli abiti dei musicisti sono una componente essenziale dello spettacolo, di scuro vestiti gli uomini e di bianco la "Beatrice", la cui luce emerge poderosa sul palco.

Dopo una breve pausa si entra nel vivo dell'Inferno e l'Opera sfiora il girone dei Violenti sino al ghiaccio luciferino in un fermarsi e ripartire di musica, versi e sensazioni.

Suoni e stili diventano man mano richiamo di storie epiche e immagini dantesche, la struttura musicale varia per meglio rappresentare il viaggio.

Accostamento eccellente l'aver messo in scena l'Inferno in una chiesa ricca di storia e passione, perché se la Divina Commedia è la ricerca dell'anima più pura, questo spettacolo è un impeto che rende vive le vibranti attese e i segreti di una commedia che nei secoli si è radicata nel costume e nell'arte dei musicisti più giovani e nuovi.

Proprio con la musica, gli Effetto Notte potranno giungere, non tramite le pagine dei libri di scuola, ma attraverso la musica, al cuore dei ragazzi. Questa versione acustica di ciò che è "Inferno Opera in Musica" in origine, è un soffice abbandono e un piccolo sogno

tramutato in realtà, frutto di anni di lavoro e di impegno quotidiano.

Così è proprio nel finale che un po' di commozione emerge, quando l'attore, la cui interpretazione è un'ottima compagna per i pezzi del gruppo, recita la frase che lascia riecheggiare emozioni e lascia riveder la luce al pubblico, numeroso e concentrato nel carpire ogni sfumatura di ciò che tra palco e pulpito, dove l'attore si è esibito per la gran parte dello spettacolo, viene descritto e proposto.



A chiudere questo frammento di Inferno, non v'è altro che incanto nel recitar "e uscimmo a riveder le stelle".

a cura di Daniele Mosca e Viola  
in collaborazione con Grigio Torino  
Foto di Nicoletta A. e Marok

<http://www.impattosonoro.it/2009/04/11/reportage/effetto-notte-concerto-acustico-a-cumiana-to-21-marzo-2009/>

EFFETTO NOTTE – BRITANNIA, TORINO, 12 DICEMBRE 2008 (+ INTERVISTA)  
DI DANIELE MOSCA □ GENNAIO 22, 2009 □  
DA WWW.IMPATTOSONORO.IT



Tornano gli Effetto Notte con un nuovo concerto per raccontare il viaggio di Dante nei gironi infernali, oltre la selva oscura, superando il portale ed entrando in un mondo magico, in cui il rock si fonde con la storia, così che un'opera che è pietra miliare della letteratura diventa uno spettacolo nuovo e coinvolgente. I nuovi effetti per le chitarre elettriche con l'esordio del nuovo chitarrista Josh rendono lo show ancora più accattivante e intenso. La collaudata coppia formata da Fabrizio Tonus

“capo” e Ilaria Barison trasportano con le loro voci il pubblico con vivacità e aggressività. Il concerto inizia con la voce del leggendario Vittorio Gassman che racconta l'ingresso di Dante nell'inferno, perfetta introduzione al primo pezzo La selva oscura, in cui sembra proprio di accompagnare il sommo poeta e Virgilio nella ricerca della conoscenza. Stupendo l'impatto vocale della cantante che ben interpreta Beatrice. Segue Il portale, in cui riecheggia la frase tanto nota e tanto amata “Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate”. Piccolo preambolo per il rock puro e forte di Caronte, un pezzo in cui l'anima del gruppo emerge nella sua interezza per completarsi con gli assoli della chitarra elettrica di Josh. Ma non c'è tregua, non c'è un attimo di riposo e presto La città di Dite è alle porte. Apertura lieve e sognante del pezzo che in un attimo viene avvolto dal tuono della batteria dell'Ammiraglio. Si entra così nella città infernale, al grido di “chi è costui?”, ci si inerpica in un crescendo di sensazioni tra anime e vivi, tra graffi e purezza d'animo, è il viaggio verso la luce.



Un vortice di chitarre distorte trascina il pubblico verso l'entrata di Beatrice che rende il pezzo quasi gotico e mistico. Leggiadro l'inizio di Violenti, racconto dedicato al girone che spaventa e che allo stesso tempo rende giustizia ai versi di Dante. Anime saettate e brutte arpie sullo sfondo si fanno musica nello spaventoso incedere del suono degli Effetto Notte. Atmosfera pinkfloydiana nell'epico finale del pezzo che avvicina l'ascoltatore alla corte di Lucifero. Ci si stacca per un attimo con un folk per entrare in contatto con l'ottava bolgia, si entra quindi nella leggenda con Ulisse, sempre in stile epico, e si ritorna al rock che il gruppo predilige.

Un grido nella notte, un coro d'anime, il passo spaventato del fragile poeta nel crescendo che porta al finale e alle presentazioni dei validi elementi del gruppo. Mattia Bozzola “Boss” alle chitarre e tastiere, Federico Silva “l'Ammiraglio” alla batteria, Andrea Pioli “Lo Zio” al basso, Giorgio Angotti “Josh” alla chitarra elettrica, Fabrizio Tonus “Capo” voce e Ilaria Barison voce. Uno spettacolo ricco di spunti, anche grazie alla “Divina Commedia” ai suoi misteri che varcano battaglie templari, ai suoi segreti, il tutto appare ancor più moderno in questa veste che apre la cultura ad un pubblico più vasto. Proprio per capire meglio quali sono gli intenti degli Effetto Notte, ecco alcune risposte alle domande che abbiamo posto loro.

### **Cosa vi ha spinti a mettere in scena l'Inferno di Dante in chiave rock?**

Volevamo creare una suite di circa un quarto d'ora che raccontasse una storia al suo interno. Mentre stavamo decidendo quale storia raccontare, ne abbiamo pensata una conosciuta da tutti, che non fosse banale ed è spuntato il viaggio di Dante. Fin dal liceo



quasi tutti noi siamo sempre stati affascinati dalla poetica di Dante e chi non l'aveva apprezzata all'epoca si è ricreduto. Chi si è ricreduto? si dice il peccato, non il peccatore!!!

La possibilità di mettere in musica quelle parole si sta rivelando un'esperienza incredibile!

Ah... tra l'altro... dal quarto d'ora iniziale siamo arrivati a creare una vera e propria opera... Che dire?... siamo soddisfattissimi!

### **Quali prospettive pensate che questo progetto possa aprirvi?**

Prospettive future... è un po' difficile darne, perchè non è chiaro il futuro del panorama musicale attuale. Diciamo che il progetto si è rivelato e si sta rivelando una piattaforma di sperimentazione in cui mescolare la poesia, la musica, il teatro, un po' tutto quello che ci passa per la testa in pratica! Da questa esperienza usciremo sicuramente più consapevoli di quelle che sono le capacità della musica (sia in generale, che nostre in particolare) di trasmettere le emozioni e il messaggio di un testo poetico. Inoltre l'obiettivo dell'opera è quella di approdare anche nei teatri, e speriamo di poter tornarvi in futuro anche con altri progetti.

### **Progetti futuri una volta ultimato l'Inferno?**

Ancora non c'è un progetto deciso per quel che riguarda il futuro... personalmente mi piacerebbe scrivere un'opera sul Ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde, ma è un progetto che avrà una lunghissima incubazione (se mai verrà alla luce). Parlando per il gruppo invece credo che, almeno in un primo momento, ritorneremo a comporre canzoni di più breve respiro. Gli arrangiamenti saranno comunque impreziositi da quanto abbiamo appreso in questi ultimi anni.

In futuro valuteremo poi se rituffarci in un'altra impresa come questa... Sarà un'opera cavalleresca? Un romanzo storico? un fantasy? chissà...

Reportage e intervista a cura di Daniele Mosca  
Foto di Nicoletta Alotto

<http://www.impattosonoro.it/2009/01/22/reportage/effetto-notte-britannia-torino-12-dicembre-2008-intervista/>